



DOMENICA 18 OTTOBRE 2026
XXIX del Tempo Ordinario - ANNO A

Is 45,1.4-6; Sal 95; 1Ts 1,1-5b; Mt 22,15-21

CESARE O DIO: QUALE VOLTO PORTI IMPRESSO DENTRO DI TE?



In quel tempo, i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi.

Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiàni, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegna la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. Dunque, di' a noi il tuo parere:

è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?».

Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratemi la moneta del tributo».

Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare». Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio».

Gli tendono tranelli, vogliono far scattare la trappola e renderlo inoffensivo quel Gesù che fa innamorare il popolo parlando di un padre che prepara banchetti, che si perde a cercare quell'unica pecora scappata via dal gregge, misericordioso verso i peccatori. Troppo scomodo un tipo del genere: le regole vanno rispettate, i riti vanno celebrati, i peccati sono indelebili e marchiano per sempre; non si può permettergli di alimentare la speranza che non ci sia un bel confine netto tra puri e impuri, tra giusti e ingiusti. Tra un dentro e un fuori.

Si sa bene chi sono i giusti: solo quelli che la legge la seguono alla lettera e la fanno osservare. Non importa poi il cuore dove sia.

Lui, invece, non fa distinzioni: le prostitute e i pubblicani possono entrare nel regno dei cieli, il peccatore può convertirsi, l'ultimo precede il primo, il sabato è per l'uomo, l'amore viene prima del giudizio. Ma così salta tutto, saltano tutte quelle rigide categorie in cui mettere gli altri, quelle certezze che danno il potere di sentirsi dalla parte giusta, ineccepibili. Come sentirsi al sicuro con uno del genere?

Vuol forse costringerci a cambiare il nostro modo di pensare Dio? Trema la terra sotto i piedi ai farisei, stanno rischiando grosso con questo Gesù che costringe a cambiare lo sguardo, che ribalta l'ottica di quel Dio che hanno così ben disegnato, costretto, rinchiuso nelle loro logiche di apparenza e di potere.

Allora mettiamolo in difficoltà, si dicono, facciamo in modo che il suo schierarsi per Cesare o contro Cesare scontenti quegli ingenui che lo seguono, quella massa di disperati che sembra sognare assieme a lui.

Ma Gesù, come al solito, fa un balzo in profondità con una domanda che inchioda: «A chi appartiene questa moneta?».

Ed è come se implicitamente domandasse: «E tu a chi appartieni?

Quale immagine porti stampata dentro?». Scava Gesù e invita a scavare dentro di noi, a capire che se anche una moneta può appartenere a un imperatore o al potere, c'è qualcosa che non fa parte del mercato, qualcosa di inviolabile, non commerciabile, non scambiabile come una moneta: la nostra vita. Imperfetta, non impeccabile, ferita e lacerata, ma che porta impresso un altro volto: il Suo.

O quello dell'amore, che è lo stesso.

(don Luigi Verdi)

INIZIO ANNO CATECHISTICO E PASTORALE

PARTIAMO INSIEME
Apertura del nuovo anno pastorale

SABATO 24 OTTOBRE 2026

ore 18.30 presso la chiesa di SAN FRANCESCO

Durante la Santa Messa

“Mandato alle Catechiste, Animatori e

Capi Scout” all’inizio del nuovo anno catechistico e pastorale



PRIMO INCONTRO SOLO CON I GENITORI:

**È IMPORTANTE LA PRESENZA PER COORDINARCI INSIEME
ALL'INIZIO DI UN NUOVO CAMMINO**

- ⇒ **Giovedì 22 ottobre, ore 20.00 in Chiesa di Sant'Andrea**
- ⇒ **Venerdì 23 ottobre, ore 20.00 in Chiesa di San Francesco
(Araceli e San Francesco)**

La Catechesi solo per i ragazzi inizia:

- ⇒ **Giovedì 5 Novembre, ore 20.00 a Sant'Andrea**
- ⇒ **Venerdì 6 Novembre, ore 20.00 a San Francesco**

TELEFONI UTILI

Araceli: 0444.514438 - Sant'Andrea: 0444.512288 - San Francesco: 0444.301126

L'abitazione dei Sacerdoti è in Borgo Scroffa, 24

**Alle comunità cristiane della Diocesi di Vicenza
in occasione della 100ª Giornata Missionaria Mondiale**

Carissimi fratelli e sorelle,

questa domenica celebriamo la **100ª Giornata Missionaria Mondiale**. Il centenario di questa Giornata costituisce un'occasione preziosa per riscoprire che la missione non è un'attività riservata ad alcuni, né un settore particolare della vita ecclesiale, ma appartiene alla natura stessa della Chiesa.

Ogni comunità cristiana vive pienamente la propria vocazione quando accoglie il Vangelo e, nello stesso tempo, sente la responsabilità di dividerlo, con la parola, con la testimonianza della vita, con la preghiera e con la solidarietà.

Il mese di ottobre, tradizionalmente dedicato alla missione, ci offre quest'anno un'opportunità speciale per prepararci insieme a questa ricorrenza.

Invito pertanto tutte le parrocchie e le comunità cristiane a vivere l'intero mese missionario come un cammino di preparazione alla Giornata del 18 ottobre, aiutando i fedeli a maturare una più viva coscienza missionaria e a sostenere, anche economicamente, le attività missionarie della Chiesa secondo le intenzioni del Santo Padre. Nel suo Messaggio per questa Giornata, Papa Leone XIV richiama anzitutto una dimensione che tocca molto da vicino la vita delle nostre comunità:

“Per questo la prima responsabilità missionaria della Chiesa è rinnovare e mantenere viva l'unità spirituale e fraterna fra i suoi membri.

In tante situazioni noi assistiamo a conflitti, polarizzazioni, incomprensioni, sfiducia reciproca. Quando questo accade anche nelle nostre comunità, ne indebolisce la testimonianza. La missione evangelizzatrice, che Cristo ha affidato ai discepoli, richiede anzitutto cuori riconciliati o desiderosi di comunione,,.

È un richiamo importante. Prima ancora delle iniziative, la missione domanda comunità riconciliate, capaci di fraternità, di ascolto e di comunione. Non possiamo annunciare credibilmente il Vangelo della pace se dentro le nostre comunità prevalgono divisioni, contrapposizioni o diffidenze. Una comunità nella quale ci si accoglie, ci si perdona e si impara a camminare insieme diventa già, per questo, una testimonianza missionaria. La comunione vissuta è una delle forme più eloquenti dell'annuncio.

Il centenario ci invita anche a ricordare l'origine della Giornata Missionaria Mondiale. Papa Leone ricorda che *“proprio su proposta dell'Opera della Propagazione della Fede, Pio XI istituì nel 1926 la celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale, le cui offerte raccolte ogni anno vengono distribuite da essa, a nome del Papa, per le varie necessità della missione della Chiesa”*.

Da cento anni, dunque, la preghiera e la generosità delle comunità cattoliche di tutto il mondo si incontrano in questa Giornata.

Anche il contributo economico assume un significato profondamente ecclesiale: esprime la comunione tra Chiese e permette di sostenere comunità giovani, opere di evangelizzazione, formazione, educazione, assistenza e promozione umana nei luoghi nei quali le risorse sono più limitate. La Colletta della Giornata Missionaria Mondiale è obbligatoria ed è destinata al Fondo Universale di Solidarietà.

Chiedo pertanto che in tutte le parrocchie venga presentato con chiarezza il significato di questa raccolta e che quanto raccolto sia fatto pervenire al Servizio per la pastorale missionaria della nostra Curia diocesana entro la fine del mese di novembre.

Accanto alla preghiera e alla condivisione economica, desidero suggerire alcune attenzioni concrete che possano aiutare le nostre comunità a vivere intensamente il mese missionario. Vorrei che la Giornata Missionaria diventasse un'occasione per far conoscere maggiormente la vita missionaria della nostra Chiesa vicentina.

Per questo, insieme ai gruppi missionari e agli altri operatori pastorali, potrà essere valorizzata e rilanciata la diffusione di Chiesa Viva, strumento che da molti anni permette di conoscere volti, esperienze e cammini missionari e mantiene vivo il legame con quanti annunciano il Vangelo in altre Chiese e in altri Paesi.

Sul numero di ottobre di Chiesa Viva sarà inoltre data rendicontazione delle offerte raccolte in occasione della precedente Giornata Missionaria Mondiale.

Anche questa trasparenza fa parte della corresponsabilità ecclesiale e permette alle comunità di conoscere il frutto concreto della propria generosità.

Desidero infine che questo centenario non rimanga soltanto una ricorrenza da ricordare, ma diventi un'occasione per interrogarci: quanto è generativa e perciò missionaria la nostra comunità? Quanto siamo capaci di uscire incontro alle persone, di ascoltare chi è lontano, di accogliere chi è nuovo, di condividere la fede senza imporla, di costruire relazioni riconciliate? La missione comincia certamente andando lontano, ma comincia anche accanto a noi: nelle nostre famiglie, nei luoghi di lavoro e di studio, nei quartieri e nei paesi, là dove molte persone attendono una parola di speranza e una presenza fraterna. Affido alle comunità cristiane, ai sacerdoti, ai diaconi, alle consacrate e ai consacrati, ai gruppi missionari, agli operatori pastorali e in modo particolare ai giovani questo mese di ottobre.

La 100ª Giornata Missionaria Mondiale ci trovi uniti nella preghiera, riconciliati nelle relazioni e generosi nella condivisione, perchè il Vangelo continui a raggiungere ogni uomo e ogni donna e perchè anche le nostre comunità ritrovino, nella passione per la missione, la gioia di essere discepoli del Signore Gesù.

Con gratitudine per quanto già viene fatto, vi accompagno con la mia preghiera e la mia benedizione.



✠ Giuliano Brugnotto
Vescovo di Vicenza